



Gamberai Benvenuto, sotto-segretario a Pisa; Galassi Alfonso, scrivano a Reggio (Emilia); Giusti Biagio, agente a Guastalla; Ghirelli Lodovico, id. a Sala; Galfrè Giacomo, ispettore prov. a Sassari; Gialdini Antonio Vincenzo, agente a Poggibonsi; Grassi Bernardino, id. a Grosseto; Goti Gaetano, id. a Massa Marittima; Giannone Antonio, 1° segretario a Torino; Gambini Felice, agente a Carmagnola; Gasca Giuseppe, id. a Chivasso; Garneri Antonio, id. a Ciriè; Grondona Camillo, id. a Strambino; Helguero cav. Ferdinando, id. a Salerno; Jandelli Pietro, inserviente a Siena; Jonni cav. Giovanni Battista, ispettore comp. a Bologna; Jacobelli Francesco, agente a Cosenza; Javelli Giovanni, id. a Vercelli; Lombardi Angelo, agente ad Acqui; Lucchini dottore Luigi, id. a San Damiano d'Asti; Lucertoni Francesco, sotto-segretario ad Ancona; Lodi Alessandro, id. ad Ancona; Leoni Emilio, id. ad Aquila; Leoni Enrico, agente a Castel di Sangro; Leidi Alessandro, id. ad Asola; Leo Giacinto, id. ad Ales; Lodolo Francesco, id. a Gilarza; Lottanzi Giuseppe, id. a Pontecorvo; Lovera Carlo, scrivano a Cuneo; Locatelli dott. Natale, agente a Bergamo; Lucini nob. Carlo, id. a Como; Lindner Giosuè, inserviente a Cosenza; Lattanzi Michelè, ispettore prov. a Cosenza; Landucci Pietro, agente a Poppi; Lanfranco Cesare, id. a Chiavari; Lecca Michele, id. a Sestri Levante; Lisi Odoardo, id. a Sarnano; Lodi Enea, id. a S. Severino; Lucini Sante, segretario a Massa; Lamperti Gerolamo, computista a Milano; Longi Luigi, sotto-segretario a Modena; Lustrini Domenico, scrivano a Modena; Licastro Serafino, sotto-segretario a Noto; Lomazzi Gaetano, segret. a Novara; Leoni Giuseppe, sotto-segretario a Parma; Lanzani Giuseppe, archiv. a Parma; Lanfranconi Giuseppe, agente a Borgotaro; Lenzi Antonio, id. a Lari; Lanini Giuliano, id. a Piombino; Lacaria Luigi, id. a Gerace; Ladovini Bartolomeo, computista a Reggio (Emilia); Lippi Edoardo, id. a Siena; Landi Carlo, scrivano a Massa; Lavagna Carlo, agente a Barge; Marzetti Remigio, id. a Villanova d'Asti; Marzetti Luigi, id. a Montiglio; Matteoli Cesare, id. a Pescara; Meillo Giuseppe, id. ad Ariano; Meocci Enrico, id. a Minervino; Martinelli Giacomo, id. a Sant'Agata dei Goti; Maffi Eugenio, id. a Treviglio; Maspes ingegn. Giov. Batt., segretario a Bologna; Monticelli Giuseppe, sotto-segretario a Bologna; Mantarelli Bartolomeo, agente a Preseglie; Montani Paolo, id. a Mussomeli; Majorca Lodovico, 1° segretario a Caserta; Majorca Edoardo, agente delle Tasse a Sora; Micone Giov. Batt. id. a Catania; Marconi Antonio, agente a Linguaglossa; Marchiani Giovanni, id. a Militello; Manginelli Pier Antonio, id. a Chieti; Macchi Felice, segretario a Como; Molinelli Antonio, computista a Como; Martelli dott. Francesco, agente ad Appiano; Margoso Carlo, scrivano a Cremona; Mazzucchini Giuseppe, agente a Viadana; Manfredi cav. Giuseppe, ispettore prov. a Cuneo; Massani Tito, computista a Firenze; Mannini Sebastiano, ispettore computista a Firenze; Martelli Serafino, agente a Borgo San Lorenzo; Meazzini Antonio, id. a Prato; Migliori Federico, id. a Fucecchio; Merlini Giacomo, computista a Firenze; Murelli Carlo, sotto-segretario a Forlì; Montanari Andrea, agente a Faenza; Mongiardino Francesco, segretario a Genova; Martinengo Luigi, ispettore prov. a Genova; Meren Eugenio, agente a Voltri; Marcello Giuseppe, id. a Sarzana; Marenzi Felice, id. a Oneglia; Marini Nicola, computista a Milano; Monsignorini Achille, sotto-segretario a Macerata; Maranelli Francesco, agente ad Ascoli;

Morand Pietro, ispettore provinciale a Massa; Maggieri Giovanni Battista, agente a Fivizzano; Mammanna Giosuè, sotto-segretario a Messina; Massoneri Carlo, agente a Mistretta; Malleo Giuseppe, id. a Patti; Massieri Francesco, 1° segretario a Milano; Marenzi Carlo, agente a Milano (1° Ufficio); Meroni Rodolfo, id. a Magenta; Moretti Carlo, id. a Parullo; Merli Luigi, computista a Morbegno; Morra Enrico, agente a Castellmare; Morozzo della Rocca conte Enrico, id. a Nizza Monferrato; Maniscalco Paolo, scrivano a Palermo; Migliore Francesco, inserviente a Palermo; Minucci Antonio, agente a Morreale; Molinari Giuseppe, inserviente a Pavia; Michetti Davide, id. a Perugia; Marola Ubaldo, agente a Gubbio; Montani conte Montano, id. a Spoleto; Marra Achille, segretario a Piacenza; Martinotti Carlo, agente a Ponte dell'Oglio; Martini Enrico, ingegnere perito a Pisa; Malfatti Oreste, disegnatore a Pisa; Marchetti Andrea, agente a Pontedera; Mannini Francesco, id. a Lucca; Montanini Antonio, id. a Pietrasanta; Momigliano Beniamino, segretario a Potenza; Milella avvocato Francesco, sotto-segretario a Potenza; Merlini Giuseppe, agente ad Acrezza; Maestri Giuseppe, inserviente a Novara; Mango Carlo, id. a Lagonegro; Merlini Giovanni, id. a Chiaromonte; Massa Antonio, id. a Campagna; Mariani Emilio, id. a Rocca d'Aspide; Minuti Fedele, computista a Siena; Minucci Adriano, agente a Casteldelpiano; Mazzei Giuseppe, id. a Teramo; Mossa cavaliere Antonio, id. a Rivoli; Neri Nereo, agente a Cassino; Negri barone Ottavio, ispettore prov. a Benevento; Nicolini Francesco, agente a Verolanova; Natoli Salvatore, id. a Caltanissetta; Nodari Luigi, id. a Riccia; Nespoli Andrea, id. ad Aversa; Nicolaj Nicola, ispettore prov. a Chieti; Nicolini Vincenzo, comput. a Firenze; Nicolini Luigi, agente a Brindisi; Nay-Miller Filippo, disegnatore a Morbegno; Neri Michele, agente a Barga; Nemeth Francesco, sotto-segretario a Reggio Emilia; Occhini Carlo, id. Castelfiorentino; Orlandini Angelo, scrivano a Genova; Orland Emilio, computista a Piacenza; Ostano Giacinto, ispettore provinciale a Torino; Pirovano Luigi, sotto-segretario ad Alessandria; Passaggio Giuseppe, ispettore prov. ad Alessandria; Piana Michelangelo, agente a Casale; Paglietti cav. Carlo, id. a Moncalvo; Pellegrini Edoardo, id. ad Osimo; Pisani Demetrio, id. a San Leo; Pucci Giuseppe, id. ad Urbania; Provenzani Samuele, ispettore provinciale ad Aquila; Paolucci Giovanni, agente a S. Angelo dei Lombardi; Proto-Foresta cav. Paolo, 1° segretario a Bari; Persico Pasquale, agente a Benevento; (Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. AVVISO DI CONCORSO. Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione. La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intende di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme ad un tempo. Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco. Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse. Firenze, il 13 settembre 1865. Il Direttore-Capo di Divisione GARNIERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA. Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno, Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli. Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi Certificati.

Table with columns: CATEGORIA DEL DEBITO, NUMERO DELLA ISCRIZIONE, INTESTAZIONE, RENDITA, DIREZIONE PRESSO CUI SI SCARICA LA RENDITA. Includes entries for Consolidato 5% 1861, Fondazione di Carbone Anna Maria, Detta (Assegno provvisorio), Fca damigella Irsina, etc.

Torino, 10 ottobre 1865. Il Direttore Generale F. MANGARDI. Il Direttore Capo di Divisione Segretario della Direzione Generale G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del Giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione. Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi Certificati sono divenuti di non valore.

Table with columns: CATEGORIA DEL DEBITO, NUMERO DELLA ISCRIZIONE, INTESTAZIONE, RENDITA, DIREZIONE PRESSO CUI SI SCARICA LA RENDITA. Includes entries for Consolidato 5% 1861, Fasulo Giuseppe di Salvatore di Palermo, Detta, Ambrosio Vinc. etc.

Torino, il 11 ottobre 1865. Il Direttore Generale F. MANGARDI. Il Direttore Capo di Divisione Segretario della Direzione generale G. CIAMPOLILLO.

della sua sconfitta; non potendo chiederne soddisfazione ad Albina, cercò di provocare quelli che si trovavano nel palchetto la notte precedente. I più prudenti procurarono calmarlo; gli dimostrarono che non bisognava prendere sul serio i capricci di una ragazza, il cui dispetto era a quell'ora certamente svanito; che del resto l'infuriarsi non avrebbe accordato nulla. Alcuni altri più stizzosi o più desiderosi di mettersi in vista presso la bella ereditiera, risposero al malumore del duca con altrettanta insolenza; il posdomani due duelli dovevano aver luogo, ma alcune persone di buon senso s'interposero, e provarono agli avversari che il loro valore e il loro coraggio erano già abbastanza noti perchè ci fosse mestiere di farne pompa in una circostanza tanto futile. Esaminata bene la questione, dichiararono che non v'era motivo a querela, e che nell'interesse medesimo della contessina, conveniva non dare alcun seguito alla sua capricciosa condotta. Gli avversari che nel fondo erano uomini di spirito ed avevano già avuto altri duelli, compresero la saviezza di questi consigli, e si lasciarono condurre volentieri alla pace. Tutto terminò dunque a soddisfazione universale compresa perfino quella del duca, il quale, passato il primo impeto del dolore, finì per credere che il contegno d'Albina a suo riguardo fosse ispirato da un capriccio senza conseguenza. Convinto che le cose stessero in questi termini, lasciò passare quattro o cinque giorni nella speranza di essere richiamato in casa Grimaldi: ma visto che la montagna non veniva a

lui, fece come Mosmetto, andò alla montagna, e si presentò in casa del cav. Filiberto, dal quale fu ricevuto con un certo imbarazzo, mentre la contessa pareva sforzarsi d'essere cortese. In quanto ad Albina non vi fu mezzo di poterla vedere: un'ostinata emicrania la riteneva chiusa nel suo appartamento. Ripeté le sue visite, ma esse ebbero un eguale successo; allora aperse il suo cuore alla contessa Giovanna, che si era sempre mostrata così ben disposta per lui. La zia pareva avere anch'essa qualche motivo per lagnarsi della nipote; diede ragione, in parte al duca Aniello, ma lo pregò di non riparlare di cose già abbastanza disgustose per se stesse. Ella non comprendeva tutto il pensiero d'Albina, ma era chiaro che pel momento almeno non voleva più saperne di matrimonio col duca di San Firmino: bisogna bene ch'egli fosse un po' colpevole per essere trattato così: essa lo esortava dunque ad avere pazienza e a non dimenticarsi che la negligenza e l'indifferenza sono gravi falli agli occhi di una donna. Il duca giurò di essere innocente: disse come aveva sempre circondato la contessina di mille cure: come, trovandosi solo con lei, aveva cominciato più volte a parlarle del suo amore e delle sue speranze, mentre essa si ostinava ad imporgli silenzio. Giurò che, se aveva lasciato libero il di lei braccio per un istante, lo aveva fatto per compiacenza: che in fin de conti non poteva ritenerla per forza: l'aveva bensì avvertita che la folla poteva separarli; cosa fare di più? La contessa non poteva rispondere nulla a queste giustificazioni; cercava, alquanto im-

barazzata, d'interrompere il povero innamorato, il quale usciva da quella casa più addolorato che offeso. Il fatto sta che i parenti d'Albina non sapevano più a qual santo raccomandarsi. La fanciulla che era sempre stata gaia, piena di cortesia per tutti, amabile e compiacente, era divenuta ad un tratto fantastica e capricciosa. Passati i due primi giorni, dopo l'avventura del ballo mascherato, durante i quali si era mostrata di una pazzia allegria, il suo contegno aveva subito una sensibile modificazione. Diventa melanconica e distratta, rispondeva tutto a rovescio alle interrogazioni che le si facevano: poi sembrava come risvegliarsi, e prendeva una parte animata alla conversazione, se non che quel calore non era che passeggero; un momento dopo tornava alle sue meditazioni e non si occupava più di quanto poteva avvenire intorno a sé. Dopo il quarto giorno il di lei umore parve entrare in una nuova fase; aveva tutta l'apparenza di chi desidera qualche cosa senza volerla spiegare. Ora desiderava uscire a piedi, benché si fosse nell'inverno, e si faceva accompagnare dallo zio; ma tornava a casa con una ciera buia buia, e andava a rinchiusarsi nel suo appartamento. Talvolta nella sera, o nella giornata, dopo aver detto che non sarebbe comparsa in sala a motivo dell'emicrania, si presentava tutto ad un tratto vestita con eleganza, e si metteva a scherzare e a ridere come se fosse del più lieto umore del mondo. Ma giunta una cert'ora, si pari di chi disperda di ricevere una visita aspettata con ansietà, diveniva taciturna e coglieva il primo pretesto per ritirarsi.

La contessa che non nutria grande tenerezza per la nipote, aveva già perduto la pazienza da un pezzo, e si era imposto il massimo riserbo sulle cause plausibili di quella specie d'agitazione febbrile che la dominava. V'erano certi momenti invece in cui Albina pareva quasi volersi rivolgere a lei per chiederle consiglio ed aiuto. Forse la povera fanciulla, che aveva un gran peso sul cuore, sentiva tanto forte il bisogno di aprire l'animo suo a qualcuno, che si sarebbe perfino avvicinata alla zia, e l'avrebbe presa per confidente. Un sorriso amichevole, una parola avrebbero potuto rimirare in uno di quei momenti, l'anima delle due donne; ma la contessa si servava sempre fredda e impassibile: il di lei contegno arrestava ogni slancio d'Albina: ella si ripiegava allora in se stessa e divorava la sua inquietudine. Questo stato diveniva penoso per tutti: il cavaliere Filiberto e il colonnello Incisa la credevano ammalata, e si ostinavano ad offerirle i consigli del medico di famiglia. Ma una sera tutto il di lei cattivo umore scomparve. Mentre la famiglia con qualche intimo amico stava radunata accanto al fuoco ammirando le prodezze di madamigella Clorinda a cui sua madre faceva declamare dei versi, capitò all'improvviso il conte Salvi. Quella visita parve assai naturale a tutti: era vero che da qualche tempo egli non si lasciava più vedere; ma i divertimenti dello spirato carnevale potevano servire di scusa alla sua assenza. Ognuno lo ricordava dunque come se lo avesse veduto il giorno prima; la contessa gli chiese spio, scherzando

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, tributato con l'anno stipendio di Lire ottocento venti (820), è aperto un concorso, il quale sarà per titoli e per esame. I titoli da presentarsi sono l'atto di nascita, un attestato di buona condotta morale, un certificato medico di buona salute, le opere pubblicate od inedite, ed i gradi accademici ottenuti. L'esame consisterà: 1° Nell'espone un sistema d'insegnamento; 2° Nel dar saggio di cognizioni sull'armonia ed il contrappunto; 3° Nel suonare un pezzo di musica a scelta e di stile possibilmente misto; vale a dire sciolto e fuggito; 4° Nel leggere all'improvviso un pezzo di musica scelto dalla Commissione esaminatrice; 5° Nel dare una lezione ad uno o più allievi presentati dalla sopradetta Commissione. I titoli degli aspiranti dovranno essere presentati a questo Ministero entro il termine utile, che rimane stabilito dalla pubblicazione del presente Avviso sino a tutto il prossimo venturo novembre. Firenze, il 6 ottobre 1865. Per il Direttore Capo della 2ª Divisione R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO. La Commissione nominata per concorso alla Cattedra d'ostetricia, vacante in questa R. Università ha determinato, che nel giorno di giovedì 2 novembre prossimo, a mezzogiorno, in una sala di questa stessa Università abbia luogo l'esperimento della disputa o controversia conformemente al disposto dall'art. 119 del Regolamento, stato approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860. Oltre la prova scritta, e la successiva della lezione, avrà anche luogo un esperimento clinico al letto dell'ammalato. I signori concorrenti sono invitati a far pervenire alla Rectoria di questa R. Università 15 esemplari della rispettiva loro dissertazione, e basteranno per tempo da essere distribuita, almeno 8 giorni prima, ai sign. membri della Commissione esaminatrice ed ai concorrenti. Torino il 10 ottobre 1865. D'ordine dell'illmo. Sig. Rettore Il Segretario Capo: Avvocato Rosarri.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il Times pubblica un comunicato semi-ufficiale, nel quale è detto che dietro alle proposte del conte Russell i reclami degli Stati Uniti d'America verrebbero rinviati ad una Commissione scelta già di comune accordo fra l'Inghilterra e l'America. Non sarebbe conforme alla posizione presa dall'Inghilterra ed alle ragioni che la hanno determinata a rifiutare l'arbitrato, il permettere che la domanda d'indennità dipendente dalle deprezzazioni dell'Alabama e di altri bastimenti dello stesso genere, fossero portate dinanzi ad una Commissione per esser oggetto di una decisione. Ne risulta che se questa Commissione fosse una volta costituita, tutti i reclami d'indennità si troverebbero posti fuori della sua giurisdizione. PRUSSIA. — Giusta quanto dicono le corrispondenze di Berlino, la Prussia tenterebbe ora di sostituire alla annessione pura e semplice dei Ducati la combinazione della loro unione personale. A Berlino tutti credono che la questione non sarà scelta in presto, e causa la resistenza delle popolazioni. — A Berlino si crede che i membri della minoranza pubblicheranno fra poco il loro voto motivato, che è conforme al parere della gran maggioranza della facoltà di giurisprudenza tedesca. PRUSSIA. — È stato stampato il parere dei sindaci della Corona sulla questione di successione nello Schleswig-Holstein. La Corres. pruss. dà alcuni particolari del contenuto. I sindaci della Corona sono convinti che per la Prussia e per l'Austria il trattato 30 ottobre 1864 ha un'importanza capitale e decisiva riguardo a tutte le altre questioni. Il consulto finisce così: Che la legge 31 luglio 1853 per la successione al trono della monarchia danese, giusta la quale la successione all'assieme dei paesi riuniti sotto lo scettro del re è stata trasferita nel principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glücksburg, attualmente Cristiano IX re di Danimarca, ha regolato in un modo legale l'ordine di successione relativamente ai tre paesi. Che inoltre pel trattato di pace 30 ottobre 1864 il re Cristiano IX ha ceduto alle Corone di

un poco, se non portava alcuna notizia. Leopoldo scosse il capo in segno negativo, e andò a farle la sua corte, come per lo passato, colla più squisita galanteria. Ciò non ostante Albina prese tutto parte attiva alla conversazione, Albina sorrise, Albina non si levò più dell'emicrania, nè parlò di ritirarsi nel suo appartamento. Il conte Salvi si mostrò gentile con tutti, ma specialmente colla contessa; trovò portentose le grazie di Clorinda, e le fece ripetere alcuni versi che ebbe il coraggio di sostenere essere detti da lei con maestria singolare, avuto riguardo alla sua età. In complesso quella sera passò come tutte le altre, se non che il conte Salvi domandò sotto voce al cavaliere Filiberto un momento di colloquio pel domani, cosa che gli fu subito accordata. Sul finire della sera comparve il duca di San Firmino; era la prima volta che poteva incontrarsi con Albina dopo il ballo in maschera; egli corse con premura a chiederle notizie della sua salute: ma essa lo accolse con tale freddezza, che lo fece rimanere tutto mortificato. Non c'era molto da cavarne dal contegno d'Albina in quello del conte Salvi; tuttavia il nobile napoletano sorprese qualche furtiva occhiata fra loro che lo pose sui carboni ardenti. Presenti un nemico terribile da combattere, e la sua antica antipatia per conte riprese nuova vita: tanto è vero che poco bastò a svegliare gli istinti gelosi di un cuore sinceramente innamorato. (Continua) Leodovico De Rosa.



## SECONDA PUBBLICAZIONE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Udienza del dì 28 agosto 1865

Il tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno civile)

Omissis, etc.

Sentito il Pubblico Ministero,

Accogliendo le istanze avanzate dal signor cav. ing. Giovanni Morandini nella sua qualità di Direttore della Società delle Strade Ferrate Livornesi, oggi Romana, sezione Nord, con scrittura del dì 26 agosto corrente 1865:

Ordina la pubblicazione della dodicesima lista dei possessori espropriati nella giurisdizione di questo tribunale per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo fino all'incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona, contenente detta lista l'ammontare totale delle indennità dovute a ciascuno dei detti possessori espropriati, e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante inserzione per due volte della lista stessa, e del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione nei soliti luoghi.

Dice altresì che la pubblicazione che sopra dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla Legge del Regno de' 21 ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nel *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni, e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai rispettivi espropriati.

Spese a carico dell'istante ne' nomi.

Firmati all'originale:

NARCISO MASSA, presidente — AVV. ENRICO AZZARNI, coad.

(Segue la lista degli espropriati)

## SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

## Strade ferrate Romane

(Sezione **NORD**)

GIURISDIZIONE DI AREZZO

Dodicesima Lista delle stime concordate fra il sottoscritto perito liquidatore nell'interesse della Società, e i diversi periti nell'interesse degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Aretina.

COSI' Giovan Battista del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelato, pomato, distinto al vigente estimo della comunità di Montevarchi in sezione K, particella 4, 6, 55, 1797 e 1762 tutte in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 06, 43 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo it. L. 4903 58.

CORSINI Egisto del fu Raffaello, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo di sezione S<sup>a</sup> P<sup>a</sup> 994 in parte livellare del Benefizio di S. Paolo Eremita in Pieve, dell'estensione di are 107 41 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con ridossi di terra, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 3806 54.CORSINI Pietro del fu Raffaello, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione S<sup>a</sup>, particella 994, in parte livellare del Benefizio di S. Paolo Eremita in Pieve, della estensione di are 77 94 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 2944 77.MARTINELLI Luigi del fu Angiolo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, sezione M<sup>a</sup>, particella 384, in parte libera proprietà dell'estensione di are 25 18, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 244 74.FIENZI Agostino del fu Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Cortona, di sezione S<sup>a</sup>, particella 265, in parte libera proprietà della estensione di are 15 18, occupato transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 168.

BURACCHI Giovan Battista del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion-Florentino, di sezione A, particella 468 parte libera proprietà della estensione di are 17 09, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 311 75.

BONGINI don Francesco e Antonio di Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione O, particella 365 in parte libera proprietà dell'estensione di are 27 45, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo it. L. 776 06.

CAPITOLO della cattedrale di Cortona, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S<sup>a</sup>, particella 53 in parte, libera proprietà, della estensione di are 28 32 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 890 16.MANGINI-SERNINI Francesco di Vincenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S<sup>a</sup>, particelle 289 e 290 in parte, libera proprietà, della estensione di are 9 84, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 307.CORBELLI Giovan Battista del fu Lorenzo e Matteo del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione Q<sup>a</sup>, particella 127 in parte, libera proprietà, della estensione di are 11 31 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 343 57.

CHIESA di S. Pietro a Mammì rettore don Giovan Battista Brilli per terreno lavorativo, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione O, particella 356 in parte, libera proprietà, della estensione di are 49 59, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1535 33.

CHIESA Pieve di S. Eusebio a Cegliolo rettore don Antonio Salvini, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S<sup>a</sup>, particella 267 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 31 13 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1006 98.

BONGINI Ugo e Vittorio di Andrea proprietari, e Assunta, Margherita, Teresa e Lauretta di detto Andrea legittimarie, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione K, particella 505 in parte, libera proprietà della estensione di are 48 75 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1744 87.

UFFIZIATURA semplice laicale della Visitazione di Maria Vergine nella chiesa di S. Giuliano, aggiunta alla donna Maria-Domenica Ciavarrì, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione K, particella 480 in parte, libera proprietà, della estensione di are 35 30 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 636 63.

BORGOGNI Angiolo e fratelli del fu Giovan Battista anzi Giovan Paolo per un fabbricato colonico con orto, aia, capannare, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione K, particella 261 e 262 per intero, libera proprietà, della estensione di are 2 67 occupati permanentemente compreso ogni e qualunque titolo it. L. 2209 98.

GALLETTI Emiliano del fu Geronimo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, pomato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S<sup>a</sup>, particelle 16, 17, 119, 119", 327, 328 e 75 tutte in parte libera proprietà, dell'estensione di are 133 66, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 3776 47.ZUCHERINI Angiolo del fu Luigi, e Luigi, Donato ed Enrico di detto Angiolo per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione Z<sup>a</sup>, particelle 99, 12 e 13 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 76 56 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo italiano L. 2463 29.

Arezzo, 11 agosto 1865.

ALESSANDRO DEL VITA, perito ing.

Registrato in Arezzo, li 25 agosto 1865 al registro 6°, privati, foglio 117 numero 948: — Ricevuto L. 1, 10.

Pel Ricevitore, V. SANI.

Per copia conforme, salvo ecc.

Francesco Brisi, proc. della Società.

FIRENZE  
VIA CASTELLACCIO  
20

EREDI BOTTA

TORINO  
VIA D'ANGENNES  
5

## CODICE CIVILE

## DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — Prezzo Lire 3.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

## CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — Prezzo Lire 1 60

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

Contro vaglia postale diretto in Firenze alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in Torino alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spediscono franchi in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

## RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

## all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

## ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande -- Prezzo L. 9.

## STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

## RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

## VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Trec Volumi — Prezzo L. 24.

## Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DEBARRA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

## CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 3 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — Prezzo: centesimi 6.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

## BANCA DEL POPOLO.

La Direzione dà avviso ai signori Azionisti, come il Consiglio Dirigente della Banca del Popolo di Firenze nell'adunanza del dì 29 dello scorso settembre, onde facilitare ai Soci morosi il pagamento sulle azioni delle rate scadute, e la loro remissione in buon giorno, ha stabilito che sia considerato come tempo utile per la purgazione della mora tutto il corrente mese di ottobre; dopo il qual termine i mesesimi s'intenderanno decaduti da ogni loro diritto, e le rate pagate non saranno restituite.

Firenze, li 6 ottobre 1865.

Il Direttore  
Ernesto Magnani.

1383

## Avviso interessante.

1344

Per cessazione di commercio si cedono tutti i locali appartenenti agli eredi del fu Vincenzo Gori, negoziante e fabbricante di letti in ferro in questa città. I locali sono: l'officina per la fabbricazione dei letti con tutti gli attrezzi e arnesi occorrenti per la fabbricazione medesima; posta questa in via Montebello presso la nuova barriera delle Cascine.

Di poi il deposito per la vendita dei suddetti letti, posto in via Nelli da San Lorenzo. Chi desiderasse ancora i locali vuoti in affitto sarà cosa da trattare.

Per le trattative dirigersi al deposito suddetto, via del Nelli da San Lorenzo.

## SOCIETÀ ANONIMA

PER VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, in data dell'11 e 24 febbraio corrente anno, aveva deliberato che la firma della Società fosse devoluta all'amministratore delegato, ad eccezione delle operazioni finanziarie per le quali, sopra istanza del medesimo, erasi stabilito che un altro amministratore firmerebbe congiuntamente ad esso.

Per il più sollecito disbrigo degli affari sociali avendo il Consiglio in adunanza del 27 settembre scorso, determinato di modificare l'anzì accennata deliberazione, si notifica che d'ora innanzi anche per quelle operazioni per le quali richiedevasi la firma di due amministratori firmerà il solo amministratore delegato cav. Camillo Incisa, e che nei casi di sua assenza od impedimento la firma per tali operazioni sarà posta da un altro amministratore della Società, il quale firmerà colla leggenda: Per l'amministratore delegato.

Torino, li 3 ottobre 1865.

IL PRESIDENTE  
del Consiglio d'amministrazione  
D. Balduino.

1281

Cassa centrale di Risparmi e Depositi.

Seconda denuncia di una cartella di deposito segnata di n° 568, sotto il nome di Arrighetti conte Mattias per la somma di lire 20,832, dichiarata smarrita.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sulla cartella suddetta sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunciante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'Appello di Firenze sotto dì 20 maggio 1865.

Firenze, li 16 ottobre 1865. 1382

denominati Focardo di Sotto, La Casa Bella, Aiaccio, Casati, Prato, Marciano ed altro poderino senza vocabolo, lavorato a mano, nei popoli di Santo Stefano alle Corti e di Santo Stefano a Torri, comune di Rigiano; e ciò sotto le disposizioni e comminazioni di che nelle leggi vigenti alla materia.

Dalla pretura di Pontassieve li 7 settembre 1865.

PALAGI, can.

EDITTO. 1384

Si fa pubblicamente noto che il professor Gaetano Gherardi, proprietario domo liato in Livorno, conseguentemente ad analogo autorizzazione contenuta nel decreto di questo tribunale in data del 31 agosto 1865, ha inhibitto, nella sua qualità di legittimo amministratore dei propri figli, ed inhibisce a chiunque d'introdursi cacciando nei poderi ed altri terreni componenti la fattoria detta Focardo senza l'espresso consenso in iscritto di esso inhibente, oppure del suo agente Ferdinando Guerrini, e nominatamente nei poderi

Con sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di questa città nel 22 agosto 1865, registrata a Firenze li 24 detto al reg. 9, fog. 158, n° 2302, è stato omologato il concordato posto in essere tra il signor Aron Pardo e la maggioranza dei di lui creditori, ed in pari tempo è stato dichiarato il Pardo stesso scusabile e capace di essere riabilitato nei modi stabiliti dalla legge.

Firenze, 16 ottobre 1865.

1385 Dot. Tito Saraglia, Proc.

ISTITUTO CONVITTO-CAPELLIERO e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari  
Via Saluzzo, n° 33, Torino. 1170

## SVENTURE E SPERANZE D'ITALIA

DISCORSO

DEL PROF. ANTONIO FENOCCHIO

PREZZO: Centesimi cinquanta.

Dirigersi con vaglia o francobolli a Giuseppina Barberis, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE IL PIRATA

## ELOGIO

AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali Il Conte Cavour e Il Pirata. In Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

## Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro vaglia postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediscono le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA  
GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia franco di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.  
Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della Rivista Tecnologica Italiana, via Coito, 9, Torino.